

# **LA COSTITUZIONE EUROPEA**

## **Lezione I**

### **Cenni storici sulla nascita dell'Unione Europea:**

#### **dalla dichiarazione Schuman (1950)**

#### **al II Trattato di Roma (2004)**

Il giorno 9 Maggio 1945 vide la fine della II Guerra Mondiale in Europa.

Ma quale Europa vide la conclusione della II Guerra Mondiale?

L'Europa di quel fatidico giorno era profondamente ferita, stremata, divisa politicamente e con l'economia a pezzi, nel vero senso della parola. I grandi complessi industriali ed i più importanti nodi ferroviari di vincitori e vinti erano stati, per la maggior parte, gravemente danneggiati dai bombardamenti aerei, se non distrutti. I grandi porti commerciali avevano subito la medesima sorte dei nodi ferroviari e delle stazioni, con l'aggiunta dei cannoneggiamenti dal mare.

La sola città di Berlino era divisa in quattro zone: quella Statunitense, quella Sovietica, quella Britannica e quella Francese.

Nel giro di pochi anni Berlino sarebbe stata divisa da un muro e l'unico punto di osmosi tra il settore occidentale e quello orientale sarebbe stato il famoso *Check Point Charly* che, tradotto in Italiano, perde molto del suo fascino significando semplicemente “*posto di controllo C*”.

Non si deve, inoltre, dimenticare che solamente la Confederazione Elvetica, la Spagna (reduce da una sanguinosa guerra civile) e la Svezia non furono coinvolte nell'immane conflitto, che mise a ferro e fuoco il territorio europeo dal 1939 al 1945, ma neppure per queste nazioni (eccezion fatta, forse, per la Confederazione Elvetica) si trattava di un periodo di prosperità.

Non vorremmo avanzare un'ipotesi che potrebbe sembrare azzardata ma, in un primo momento, furono valutazioni di carattere economico quelle che spinsero a gettare le basi per la creazione di una entità soprannazionale che, nel giro di pochi decenni – meno di cinque per la precisione – sarebbe divenuta l'Unione Europea.

Alla fine della Seconda Guerra Mondiale la moneta di riferimento per le transazioni internazionali era, di fatto, il Dollaro USA (US

\$) che, con gli accordi di Bretton Woods, firmati a Washington il 27 Dicembre 1945, si era presentata al mondo come la divisa “principe” ed ancor oggi tutti i listini di cambio continuano - forse per abitudine inveterata - ad indicarla come tale.

Basti inoltre pensare che il fixing del petrolio greggio sia alla borsa di New York, sia a quella di Londra, viene ancora indicato in Dollari USA, malgrado la sempre più massiccia presenza di transazioni regolate in Euro (€).

Storicamente, riprendendo il discorso sull'integrazione, le Comunità Europee traggono origine dal processo di cooperazione economica tra gli Stati europei, affermatosi al termine della Seconda Guerra Mondiale e contraddistinto da significative tappe quali la creazione dell' **OECE** (Organizzazione Europea per la Cooperazione Economica, 1948), del **Consiglio d'Europa** (1949) e dell'**UEP** (Unione Europea dei Pagamenti, 1950).

In concreto, l'effettiva volontà il cui fine era l'integrazione economica degli Stati europei tra loro trovò una prima e compiuta espressione nella celebre dichiarazione con la

quale il ministro per gli Affari Esteri francese Robert Schuman, ispirato dall'amico e consigliere Jean Monnet, il giorno 9 Maggio 1950, nel corso di una conferenza stampa, propose un accordo con la Germania per gestire congiuntamente le risorse di carbone e acciaio.

Quello che, da allora, viene chiamato il **Piano Schuman** era un invito a Francia e Germania a porre tutta la produzione franco-tedesca di carbone ed acciaio (materie prime essenziali per la produzione di armamenti convenzionali) sotto il controllo di una Alta Autorità soprannazionale.

Questa Alta Autorità, aperta alla partecipazione di altri Paesi europei, sarebbe stata il primo passo sulla via dell'Unione Europea: e non si deve dimenticare che la Seconda Guerra Mondiale, che era durata quasi sei anni, era terminata da appena cinque anni ed un giorno!

La proposta formulata il 9 Maggio 1950, subito appoggiata da Germania, Italia, Belgio, Olanda e Lussemburgo, era volta a creare la premesse necessarie all'istituzione di una *federazione europea*, come emerge da alcune considerazioni

di Robert Schuman nelle quali si afferma che *“mettendo l’insieme della produzione franco-tedesca sotto una comune Alta Autorità, nel quadro di una organizzazione alla quale possono aderire gli altri paesi europei ... sarà effettuata, con mezzi semplici, la fusione di interessi necessari all’instaurazione di una comunità più profonda tra paesi lungamente contrapposti da sanguinose scissioni. Questa proposta, mettendo in comune le produzioni di base ed istituendo una nuova Alta Autorità, le cui decisioni saranno vincolanti per la Francia, la Germania ed i Paesi che vi aderiranno, costituirà un primo nucleo concreto di una Federazione europea indispensabile al mantenimento della pace”*.

Esaminata a posteriori, la dichiarazione Schuman è il primo concreto progetto di superamento della “politica dei due blocchi”: Stati Uniti d’America da un lato, Unione Sovietica dall’altro, che si era venuta a creare al termine del Secondo Conflitto Mondiale.

Robert Schuman si rendeva perfettamente conto delle diffidenze che la sua proposta avrebbe incontrato ma il Cancelliere tedesco Konrad Adenauer, comprendendo che attraverso l'adesione a quella proposta avrebbe ridato alla Germania dignità pari a quella della Francia in politica estera, la accettò senza esitazioni.

Ed una frase della dichiarazione Schuman può essere considerata la migliore interpretazione dell'integrazione europea, ove si afferma che: *“L'Europa non potrà farsi in una sola volta, né in un'unica costruzione; ma sorgerà da realizzazioni concrete che creino anzitutto solidarietà di fatto”*.

La dichiarazione Schuman portò, ben presto, alla negoziazione del Trattato istitutivo della Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio (**CECA**), firmato a Parigi il 18 Aprile 1951 ed entrato in vigore nei sei Paesi firmatari (Francia, Repubblica Federale Tedesca, Italia, Belgio, Olanda e Lussemburgo) il 25 Luglio 1952.

Il giorno 25 Marzo 1957 i medesimi Stati firmarono a Roma altri due Trattati che istituivano, rispettivamente, la **CECA**

**EURATOM** (Comunità Europea per l'Energia Atomica) e la **CEE** (Comunità Economica Europea).

Negli anni successivi, con il suo ampliarsi, la Comunità Europea, sentì sempre più la necessità di darsi delle regole comuni sino a pensare alla negoziazione di un trattato che dotasse tutti i cittadini europei della “regola delle regole”, vale a dire una Costituzione.

Il 29 Ottobre 2004, sempre a Roma, i Capi di Stato e di Governo dei venticinque Paesi che hanno aderito all'Unione Europea hanno firmato il **Trattato che istituisce una Costituzione per l'Europa**, controfirmato inoltre da altri Paesi candidati.

Il Parlamento Europeo ha dato il suo gradimento al Trattato (15 Gennaio 2005), caldeggiandone la ratifica, ed i singoli Stati membri la stanno realizzando attraverso i loro strumenti costituzionali e legislativi.

E' ora storicamente e scientificamente necessario analizzare attraverso quali tappe si è giunti a questo fatto epocale.

Gli ultimi quindici anni della vita dell'Unione Europea sono stati caratterizzati da una serie di revisioni dei trattati europei.

La preparazione di ogni revisione è stata affidata a conferenze intergovernative (CIG) alle quali hanno partecipato i rappresentanti dei governi dei vari Stati membri.

Anche la Commissione europea ha partecipato ai lavori delle conferenze intergovernative, unitamente al Parlamento europeo.

L'**Atto unico** europeo, firmato nel febbraio 1986, ha consentito all'Unione la realizzazione del *mercato unico* e l'instaurazione al suo interno della *libera circolazione delle persone, delle merci, dei servizi e dei capitali* di cui godono oggi le imprese ed i cittadini europei.

Il **Trattato di Maastricht**, firmato nel 1992, ha consentito all'Unione di progredire in vari settori: primo fra tutti l'introduzione della *moneta unica*, quindi la *politica estera*



*comune e la cooperazione nel settore della giustizia e degli affari interni.*

Dopo Maastricht sono stati negoziati e firmati il **Trattato di Amsterdam** (1997) ed il **Trattato di Nizza** (2001).

Il Trattato di Nizza è una pietra miliare sulla strada della Costituzione europea e contiene il documento 2000/C 364/01 del 18 Dicembre 2000, meglio noto come “**CARTA DEI DIRITTI FONDAMENTALI DELL’UNIONE EUROPEA**” il cui incipit recita: *“I popoli europei nel creare tra loro un’unione sempre più stretta hanno deciso di condividere un futuro di pace fondato su valori comuni”*.

L’intera Carta, che consta di un preambolo e 54 articoli, è stata trasfusa nella Costituzione europea, per farne parte integrante.

Il giorno 15 Dicembre 2001 il Consiglio europeo, riunito a Laeken ha adottato la **Dichiarazione sul futuro dell’Unione europea** che ha impegnato l’Unione a diventare *più democratica, più trasparente e più efficiente e ad aprire la via*

*verso una Costituzione* in grado di rispondere alle aspettative dei cittadini europei.

In base alla Dichiarazione il Consiglio europeo ha convocato una Convenzione di 105 membri, sotto la presidenza di Valéry Giscard d'Estaing e la vice presidenza di Giuliano Amato e Jean-Luc Dehaene, con il compito di redigere una bozza di Trattato costituzionale.

Il 20 Giugno 2003 la Convenzione ha presentato i risultati dei lavori della Convenzione in occasione del Consiglio europeo di Salonico.

Non è compito di questo modesto contributo analizzare le varie posizioni degli Stati membri in ordine ai contenuti della bozza. A noi, cittadini europei, importa sapere che il 18 Giugno 2004 i Capi di Stato dei 25 Paesi dell'Unione (oltre a tre Stati candidati: Bulgaria, Romania e Turchia) hanno raggiunto un accordo e da pochi mesi, per la precisione il 29 Ottobre 2004, a Roma, è stato firmato il documento contraddistinto dalla sigla CIG 87/2/04 REV 2, meglio noto come **Trattato che adotta una Costituzione per l'Europa**.

Considerazione finale: dal giorno 8 Maggio 1945 nessuno dei Paesi firmatari ha mai puntato le armi contro un altro Paese aderente all'Unione.

L'incipit del preambolo della Carta di Nizza (*.. hanno deciso di condividere un futuro di pace ..*) è stato realizzato ancor prima della sua codificazione ed è pertanto stabile fondamento del futuro dell'Unione.